

rare re d'Italia il figliuolo Ottone II; onde il doge Pietro Candiano IV, veduto passare e assodarsi il dominio nella nuova famiglia, non esitò più a lungo a mandare all'imperatore suoi ambasciatori Giovanni Contarini e Giovanni Dente diacono, ottenendo nel 964 o 965 la rinnovazione de' soliti privilegi circa ai beni posseduti dai Veneziani nel regno italico, di conformità al decreto di Carlomagno. Nello stesso anno, Ottone, trasferitosi a Roma, vi esercitava piena autorità (1), favorito da quella confusione di papi alzati e deposti, di papi di un partito o d'un altro. Giovanni XIII finalmente, da lui sostenuto, potè reggersi per sette anni, non senza grandi difficoltà, e già fino dal 967 raccolse un concilio a Roma, a cui intervennero assaissimi vescovi italiani ed oltremontani, allo scopo di mettere miglior ordine e disciplina nelle cose ecclesiastiche. Anche il doge Candiano vi mandò suoi legati Giovanni Contarini e Giovanni Venerio i quali ottennero la conferma di Grado a chiesa patriarcale e metropoli di tutta la Venezia (2).

Ma Ottone già volgendo in mente il dominio di tutta Italia, coronato anche il figlio a Roma in quell'anno 967, avanzavasi verso il mezzogiorno e riceveva la sommissione de' principi di Benevento e Capua; ad amcarsi i Veneziani

(1) Murat., Ann.

(2) *Nono quoque sui anno (Petrus IV) Dux cum Pat̄a, episcopis, clero et populo Veneticorum legatos misit Joh. Contareno et Joh. Venerium diaconum, Joanni papae et Othoni imp. Romae existentibus in Synodo ibi congregata, ubi visis et discussis privilegiis Gradensis Ecclesiae definitione synodi terminatum est dictam ecclesiam esse Patriarchalem et metropolim totius Venetiae, cui et episcopis ac ecclesiis sibi subiectis concessit Otho privilegium in aquirendis justitiis, sicut universalis ac sancta romana habet ecclesia in annos legales, ita ut liceat eis omnia suarum ecclesiarum mancipia, colonos, advenas, servos et reliquos qui supra terras ecclesiarum ipsarum manent, omni jure et ordine judicandi et distringendi singulariter potestatem habere et alias exemptiones et immunitates ecclesiis Venetiarum contulit in R. Italico. Dand.*